

Report sul maltempo del 2-4 agosto 2025

Tra le giornate di sabato 2 agosto e la notte di lunedì 4 agosto, numerosi temporali hanno interessato la nostra regione. In particolare, una forte ondata di maltempo si è abbattuta sulle Marche nella giornata di domenica 3 agosto, colpendo soprattutto l'anconetano e causando notevoli disagi. La causa è da associare all'ingresso e successivo transito di un impulso instabile proveniente dal Nord Europa.

I primi fenomeni hanno cominciato ad interessare l'entroterra pesarese a partire dal primo pomeriggio di sabato. Fra le stazioni della Rete Agrometeo Regionale AMAP, quelle che hanno registrato gli accumuli maggiori nelle 24 ore di sabato sono state in ordine decrescente: Frontone con 49mm, Sassoferato con 38mm e Serra de' Conti con 24mm. La stazione di Frontone è stata anche quella che ha registrato la maggiore intensità oraria, pari a 29mm, e la maggiore intensità nell'intervallo di 10 minuti, di 17mm che corrisponde ad un *rate orario* di ben 102mm.

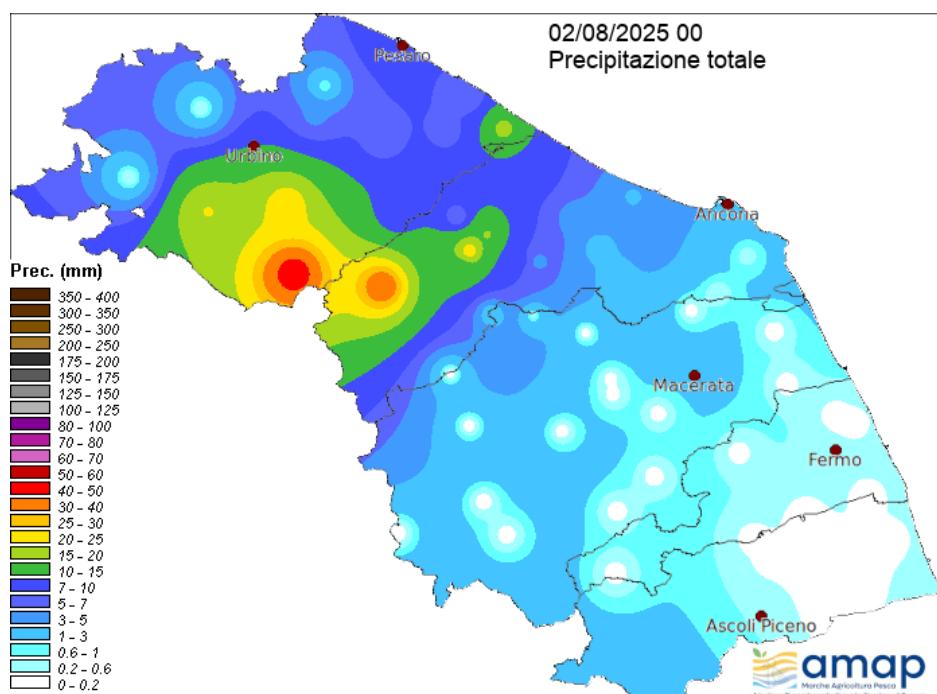


Figura 1. Mappa delle precipitazioni di sabato 2 agosto 2025 (fonte: Servizio Agrometeo Regionale AMAP)

Stazione	Comune	Precipitazione (mm)			
		Totale	Max orario	Max 10 minuti	rate orario dei 10'
ST67	Frontone	49	29,4	17,0	102,0
ST59	Sassoferato	38	25,0	8,2	49,2
ST80	Serra dè Conti	24	7,2	4,0	24,0
ST70	Cagli	23	16,6	7,0	42,0
ST60	Acqualagna	20	10,4	5,0	30,0
ST65	Mondolfo	16	9,6	4,0	24,0
ST90	Serra de' Conti	15	5,4	3,6	21,6
ST20	Arcevia	12	5,0	3,4	20,4
ST47	Castelplanio	10	7,0	2,6	15,6
ST64	Pesaro	9	8,0	4,2	25,2

Tab. 1. Tabella delle 10 stazioni della Rete Agrometeo AMAP che hanno misurato le precipitazioni più rilevanti nella giornata di sabato 2 agosto 2025 (fonte: Servizio Agrometeo Regionale AMAP)

Nella giornata di domenica, dopo una mattinata complessivamente tranquilla, con il transito del nocciolo freddo in quota si è verificato un repentino peggioramento delle condizioni meteorologiche. A partire dalle ore centrali, diversi temporali si sono attivati nell'entroterra pesarese e anconetano, per poi dirigersi verso le zone collinari e costiere. In particolare, un temporale molto intenso si è originato verso le 12:30 tra la zona di Maiolati Spontini e Jesi, per poi spostarsi verso levante e colpire con particolare violenza le località di Osimo, Castelfidardo e Numana tra le 13:00 e le 13:30.

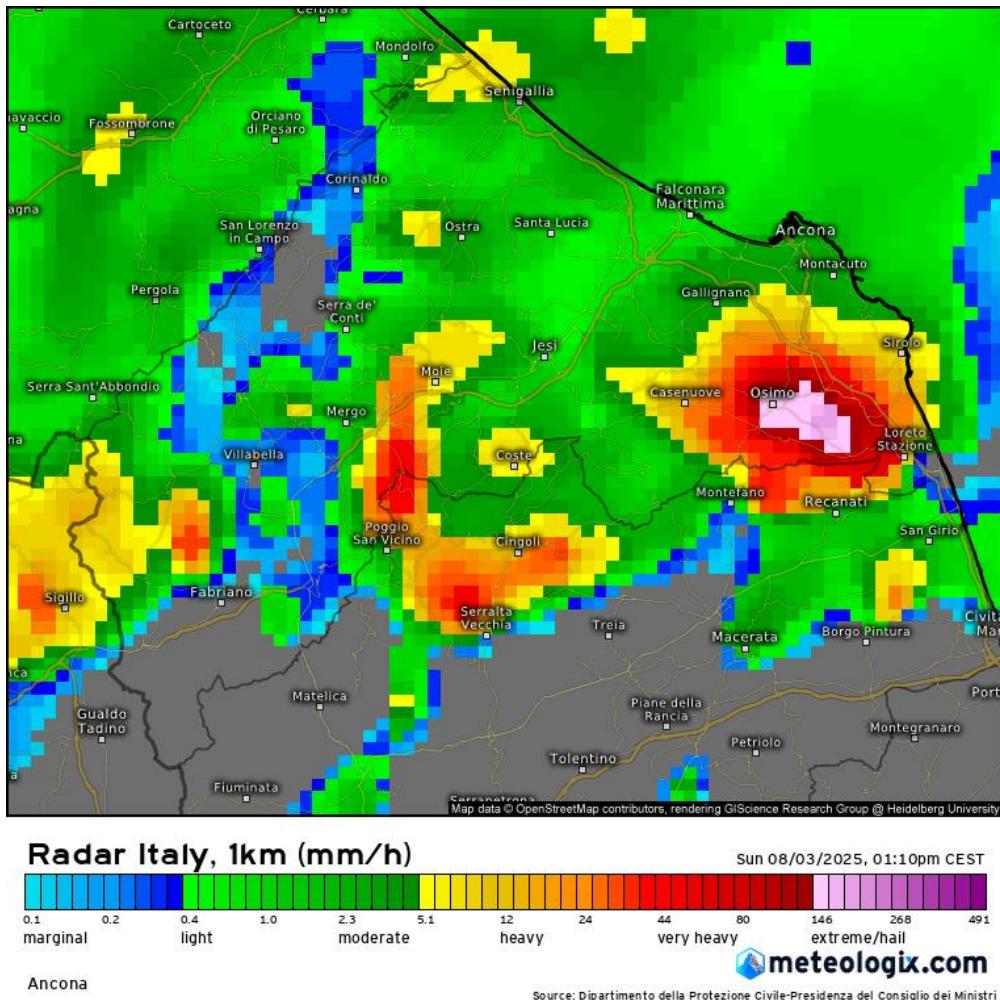


Figura 2. Immagine radar del temporale molto intenso che ha colpito prima Jesi e poi Osimo e Castelfidardo. L'immagine si riferisce alle ore 13:10 locali di domenica 3 agosto (fonte: Meteologix).

Di seguito un'immagine radar che mostra l'intensità istantanea di pioggia con riferimento alle ore 21:45 locali. Oltre alle piogge forti, i temporali sono stati accompagnati da un'intensa attività elettrica con locali blackout in provincia.

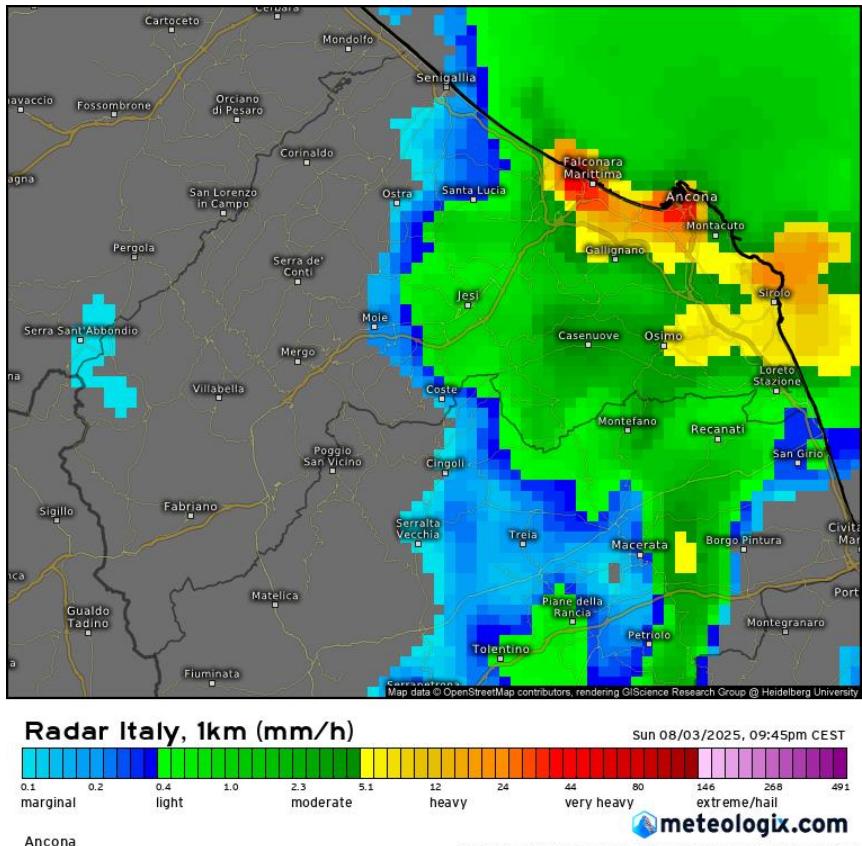


Figura 3. Immagine radar dei rovesci temporaleschi che interessano l'anconetano nella serata di domenica 3 agosto (fonte: Meteologix).

Una fra le note più rilevanti è stata sicuramente la grandine, caduta in modo abbondante e con chicchi fino a 3-4 cm di diametro.



Figura 4. Immagini della grandine caduta in maniera abbondante nell'osimano (fonte: pagina Facebook Protezione Civile Marche).

Nel corso del pomeriggio altri temporali hanno interessato diverse aree del maceratese, fermano e ascolano, pur con intensità minori.

Ancora considerando i dati rilevati dalla *Rete Agrometeo AMAP*, Maiolati – Colle Celeste è stata la stazione che ha misurato le precipitazioni più importanti con un totale giornaliero di 63mm e soprattutto picchi di intensità massima di 42mm nell'intervallo orario e di 18mm nell'intervallo dei 10 minuti (quest'ultimo valore corrispondente al molto intenso *rate orario* di 107mm). Altre precipitazioni orarie particolarmente incidenti sono state rilevate nei comuni

monitorati di Moie (29mm), Santa Maria Nuova (29mm) e Sant'Elpidio a Mare (25mm); anche i picchi molto elevati di precipitazione nei 10 minuti sono stati misurati nelle stesse località: Santa Maria Nuova (19mm), Sant'Elpidio a Mare (15mm) e Moie (14mm).

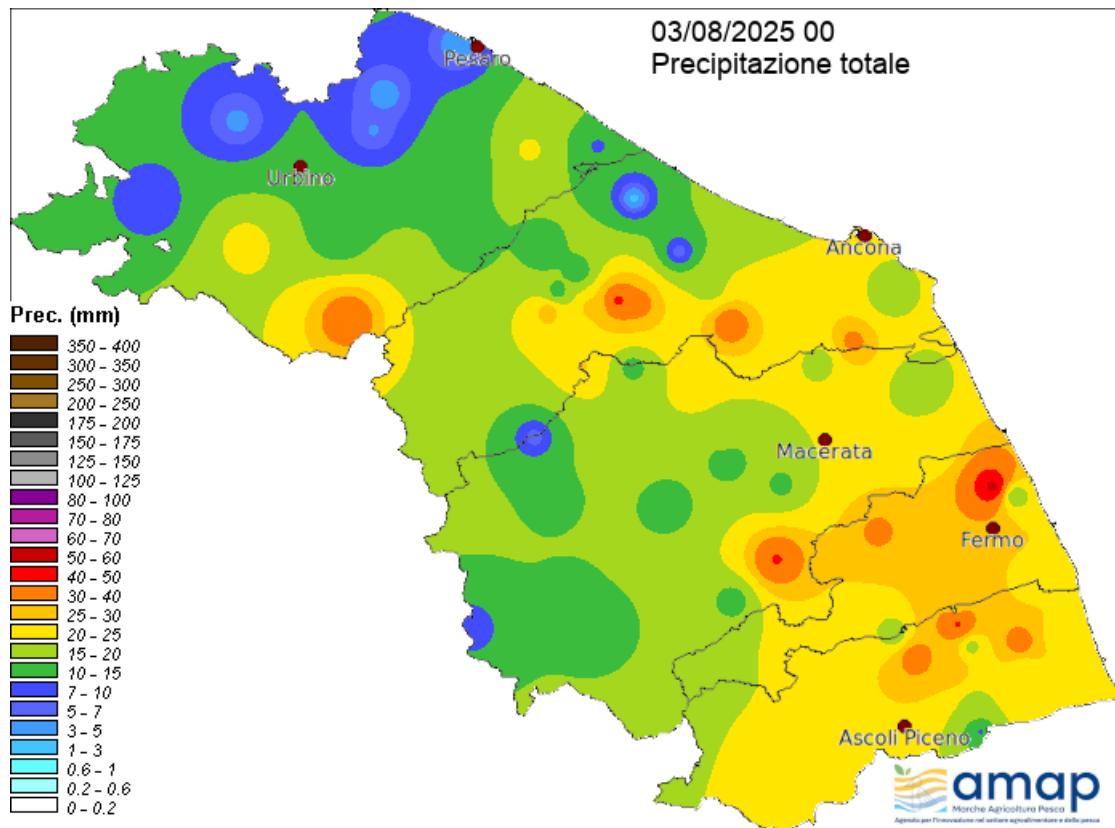


Figura 5. Mappa delle precipitazioni di domenica 3 agosto 2025 (fonte: Servizio Agrometeo Regionale AMAP)

Stazione	Comune	Precipitazione (mm)			
		Totale	Max orario	Max 10 minuti	rate orario dei 10'
ST34	Maiolati S. Colle Celeste	63,0	42,0	17,8	106,8
ST36	Sant'Elpidio a Mare	52,0	25,4	15,0	90,0
ST49	Moie	41,8	28,8	14,0	84,0
ST19	Sant'Angelo in Pontano	40,8	24,8	10,0	60,0
ST06	Montaldo delle Marche	40,8	17,2	10,2	61,2
ST67	Frontone	38,0	21,8	12,2	73,2
ST33	Santa Maria Nuova	37,8	28,6	18,6	111,6
ST04	Montedinove	35,6	24,0	12,2	73,2
ST05	Ripatransone	35,4	20,8	12,2	73,2
ST51	Maiolati Spontini	33,6	20,2	9,8	58,8

Tab. 2. Tabella delle 10 stazioni della Rete Agrometeo AMAP che hanno misurato le precipitazioni più rilevanti nella giornata di domenica 3 agosto 2025 (fonte: Servizio Agrometeo Regionale AMAP)

Notevole anche la velocità raggiunta dalle raffiche di vento, in alcuni casi anche superiore ai 100 km/h, che hanno causato la caduta di diversi alberi con problemi alla circolazione stradale. Il valore massimo registrato fra le stazioni della rete agrometeo è stato di 104km/h misurato dalla stazione di Santa Maria Nuova nel corso di un evento temporalesco.



Figura 6. Immagini degli alberi caduti a seguito delle violente raffiche di vento in zona Chiesa di Guazzaroni, Recanati e zona industriale Castelfidardo (fonte: pagina Facebook Protezione Civile Marche).

Infine, nel corso della notte di lunedì 4 agosto altri forti temporali in ingresso dal mare hanno colpito l'anconetano, in particolare la zona meridionale. I fenomeni più intensi si sono verificati proprio nelle località già colpite dal maltempo delle ore precedenti, causando ulteriori disagi alla viabilità.

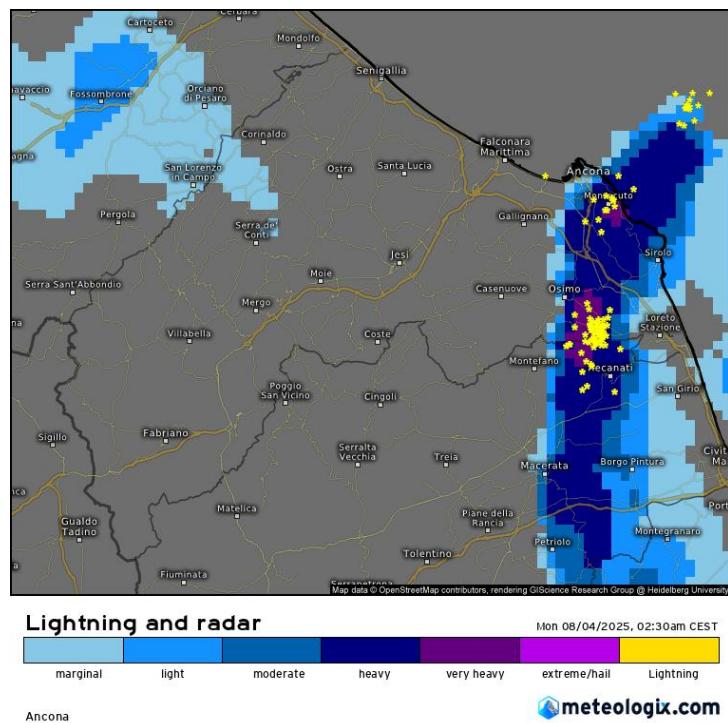


Figura 7. Immagine radar dei temporali che hanno interessato parte dell'anconetano nella notte scorsa. L'immagine si riferisce alle ore 2:30 locali di lunedì 4 agosto (fonte: Meteologix).

I fenomeni grandinigeni che nella giornata di domenica hanno interessato diversi areali dell'anconetano e del maceratese hanno determinato danni, localmente anche intensi, alle colture agrarie erbacee ed arboree. Nello specifico si segnalano gravi perdite della produzione delle principali colture erbacee ed arboree del territorio e, in taluni casi, anche la compromissione della vegetazione. (Figura 8)

Oltre alla grandine le forti raffiche di vento hanno talvolta contribuito ad appesantire la situazione compromettendo anche la forma di allevamento di alcuni impianti arborei.



Figura 8. Danni da grandine e vento su vite, mais ed olivo nell'area di Castelfidardo (AN). (fonte Agrometeo)



Figura 9. Danni da vento su olivo nell'area di Castelfidardo (AN). (fonte Agrometeo)